



**MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI**

UNIONE PROVINCIALE di TRAPANI A.P.S. - E.T.S.

Il Presidente

Prot. n. 120/22

Trapani, 30 novembre 2022

Oggetto: Porto di Trapani - Lavori di salpamento della Diga Ronciglio, dragaggio dei fondali antistanti ecc. - Procedimento di VIA. procedura ID: 7963. Proponente: Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale Porto di Trapani - Riscontro con documentazione integrativa a conferma dell'opposizione allo sversamento nel Golfo di Custonaci dei sedimenti del dragaggio.

Posta Elettronica Certificata

Al Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione 5 - Procedure di Valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

e, per conoscenza Alla Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Al Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio - Servizio V
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto
ram@pec.minambiente.it

Alla Regione Siciliana - Assessorato Territorio ed Ambiente
Dipartimento Regionale dell'Ambiente
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Regione Siciliana - Assessorato dell'Agricoltura, dello sviluppo
rurale e della pesca mediterranea - Dipartimento della pesca mediterranea
- Commissione consultiva per la pesca
dipartimento.pesca@certmail.regione.sicilia.it

Sig. Presidente della Commissione Tecnica Specialistica
per le Valutazioni Ambientali
Tramite l'on. Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Servizio I - Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali
PALERMO
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Capitaneria di Porto di Trapani
cp-trapani@pec.mit.gov.it

Pag.1/10

Il Presidente

Alla sig.ra Prefetto di Trapani
protocollo.preftp@pec.interno.it

Al sig. Commissario Straordinario
del Libero Consorzio Comunale di Trapani
provincia.trapani@cert.prontotp.net

Al sig. Sindaco di Trapani
sindaco@pec.comune.trapani.it

Al Sig. Sindaco di Custonaci
comune.custonaci@pec.it

Al Sig. Sindaco di San Vito Lo Capo
protocollocomunesanvitolocapo@postecert.it

A S.E.R. mons. Pietro Maria Fragnelli -Vescovo di Trapani
vescovo@diocesi.trapani.it

Al Presidente Generale MCL - Roma
antoniodimatteo@mcl.it

Al Presidente Regionale MCL Sicilia – Palermo
sicilia@mcl.it

All'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale
info@pec.portpalermo.it

Questa Unione provinciale MCL di Trapani, legalmente rappresentata dallo scrivente dr. Ubaldo Augugliaro, allo scopo di indicare preliminarmente le competenze e l'interesse di questo Ente di Terzo Settore a trattare le tematiche afferenti all'oggetto ed attinenti alla salvaguardia del Creato (ambiente), ritiene opportuno premettere che tra gli **scopi principali** dell'impegno del Movimento Cristiano Lavoratori A.p.s. ed E.t.s., espressi nell'articolo 2 dello Statuto vigente, sono previsti:

c) **interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;**

d) **interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio.**

Per l'attuazione dei suddetti scopi sociali questo Ente si avvale della collaborazione di consulenti scientifici di adeguata competenza e preparazione.

Per entrare in argomento si tiene conto della documentazione integrativa presentata dall'**Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale – porto di Trapani**, d'ora in poi soltanto **A.d.S.P.M.S.O.**, per il progetto indicato in oggetto, riscontrato nel portale del MITE (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) cod. procedura 7963 pubblicata in data 30.10.2022 nel progetto esecutivo titolato: "Documento di risposta alla

Pag. 2/10



Il Presidente

richiesta di integrazioni documentali redatta dal MITE prot. n. 5147 del 25/07/2022 – Elaborato N°: SIA-IN-AMB-RE-01, data: Ottobre 2022, alla pagina 315 al punto 4) INTEGRAZIONI RICHIESTE DA MOVIMENTO CRISTIANO (e non CRISTIANO) LAVORATORI riporta testualmente quanto segue:

“Il progetto prevede l’immersione in mare dei sedimenti classificati A e B e quelli C e D sottoposti a declassificazione, presso il Golfo di Custonaci.

Tra la documentazione di cui al sito sopra indicato vi è lo “**Studio di Incidenza ambientale sito di immersione**”, elaborato n. SNC-PU-AMB-RE-01-01.B del Dicembre 2021, che si allega ad ogni buon fine.

Si fa presente che nel suddetto Studio di Incidenza ambientale sul sito di immersione è **del tutto assente ogni riferimento all’altro progetto di sversamento sedimenti, cioè quello dei “Lavori di dragaggio dell’avamposto e delle aree a ponente dello sporgente Ronciglio – CUP I94D19000000005” del Settembre 2020 dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale**, di seguito soltanto A.d.S.P.M.S.O.

Progetto che è stato sottoposto a procedura di Valutazione di Incidenza regionale, con parere n. 47 del 2022 che ha autorizzato lo sversamento dei soli sedimenti A e B nelle more della procedura autorizzativa separata per il trattamento dei sedimenti che dovrebbe declassificare quelli C e D in A e B.

Pertanto, sconcerta il fatto che i redattori dell’attuale suddetto Studio di Incidenza ambientale sito di immersione”, elaborato n. SNC-PU-AMB-RE-01-01. B datato Dicembre 2021, che è a seguire il precedente sui “Lavori di dragaggio dell’avamposto e delle aree a ponente dello sporgente Ronciglio – CUP I94D19000000005” del Settembre 2020, non facciano **alcuna valutazione sugli effetti sommatori dell’immersione nello stesso spazio marino dei sedimenti relativi a due distinti lavori di dragaggio.**

Non è dato sapere dalla lettura dell’elaborato allegato e da altri elaborati di progetto se i due dragaggi si svolgerebbero nello stesso momento o siano consecutivi.

Indipendentemente da ciò, in ogni caso l’assenza di valutazione degli effetti del progetto in oggetto che si sommerebbe agli effetti dell’altro è estremamente rilevante.

La **normativa sui Siti Natura 2000 considera dirimente la complementarità con altri piani e/o progetti in essere** e richiede la valutazione delle eventuali sommatorie degli effetti derivanti sull’integrità dei Siti Natura 2000.

Si ritiene utile ricordare altresì che:

- È in vigore il DA/GAB. n. 36 del 14/02/2022 che abroga il DA 30 marzo 2007 e smi e altri;
- le Linee Guida VInCA, di cui alla GURI n. 303 del 28/12/2019, sono vigenti;
- la procedura EU PILOT 2014/6730/ENVI è ancora aperta.

SI CHIEDE L’INTERVENTO DELLE AUTORITÀ IN INDIRIZZO:

a) al fine di opporsi e di chiedere di **NON AUTORIZZARE l’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale a sversare nel mare antistante Monte Cofano e Makari i fanghi del progetto in oggetto, che si sommerebbero a quelli del precedente; fanghi che conterrebbero anche sedimenti di classe C e D sottoposti a presunta declassificazione (vedasi Relazione 1 nelle pagine 14 e 23, Relazione 2.6 nella pagina 184 e Relazione 3.4 nella pagina 6, dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale del progetto “Lavori di dragaggio dell’avamposto e delle aree a ponente dello sporgente Ronciglio – CUP I94D19000000005”);**



Il Presidente

b) di far sì che i fanghi classificati A e B vengano destinati più correttamente ad interventi diversi ai fini anche del ripascimento costiero in aree da individuare e valutare, come consentito dalle norme vigenti e quelli di **classe C e D vengano invece conferiti a terra nelle due discariche site nella provincia di Agrigento, idonee ad accogliere sedimenti di risulta non trattati, classificati con codice CER appropriati, individuate a seguito di una analisi di mercato effettuata dall'A.d.S.P.M.S.O. con le note prot. n. 5658 del 23.04.2020 e prot. n. 10664 del 10.08.2020 al fine di operare una corretta previsione progettuale e non solo per questo ma anche e soprattutto perché il mare è un unico immenso ecosistema già sottoposto a molteplici fattori negativi.**

c) allo scopo di evitare che il sito d'immersione sia esposto al rischio concreto di un **notevole impatto negativo ambientale**, in particolare **sulle popolazioni ittiche residenti che nei pressi hanno anche le loro nursery, cioè le specie ittiche demersali e una ricca biodiversità**, in particolare **il nasello, la triglia di fango e il gambero rosa**, che richiedono una profondità compresa tra i 50 e i 400 metri e che hanno anche un valore commerciale considerevole perché **specie pregiate nel mercato ittico oltre che di elevata importanza ecologica nell'ambito delle complesse catene trofiche, ivi incluse specie di fauna terrestre legata all'ambiente pelagico** (cfr. Relazione 2.6 pagg. 183 e 184 del progetto CUP I94D19000000005 dell'A.d.S.P.M.S.O.);

d) per impedire che si ponga in essere l'**INSOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA E SANITARIA** derivante dal fatto che il sito di immersione dei fanghi portuali è posto in un'area che potrà avere facilmente un **notevole impatto negativo** in quanto è l'**habitat di floride popolazioni ittiche ivi residenti, le cui specie rappresentano una notevole risorsa economica per gli OPERATORI DELLA PESCA DEL LUOGO APPARTENENTI PRINCIPALMENTE ALLE MARINERIE DI TRAPANI E DI SAN VITO LO CAPO.**

Queste marinerie sono composte da **nuclei familiari locali che rischierrebbero di perdere oltre tutto la loro storica principale o unica fonte di reddito.**

e) per evitare che lo sversamento dei fanghi del porto di Trapani, **per il loro possibile livello di contaminazione e per il loro possibile conseguente effetto inquinante e/o comunque alterante le biocenosi dell'area, possa rendere per un lungo periodo altamente pericoloso per la CATENA ALIMENTARE e la SALUTE DEI CONSUMATORI il pescato proveniente dallo spazio marino prossimo al sito di immersione, individuato dall'Autorità portuale.**

In ogni caso, di quest'ultimo progetto si ribadisce che **la documentazione relativa alle procedure previste per la Direttiva Habitat e Siti Natura 2000 è priva dell'analisi del cumulo degli impatti derivanti da entrambi i progetti sul medesimo sito.**"

La Risposta dell'A.d.S.P.M.S.O. è stata la seguente:

"Affermazioni assolutamente ripetitive. Vedi quanto contro dedotto precedentemente.

Anche in questo caso si deve evidenziare la **mala fede** dei redattori della nota che omettono di dire che il sito di smaltimento al mare è stato approvato dalla Regione nell'ambito della procedura di:

- V.Inc.A. essendo stato ritenuto idoneo allo scopo, nonostante le errate valutazioni degli stessi redattori che avevano presentato uguali opposizioni in sede di quella procedura;
- ex articolo 109 del D.Lgs 152/06 per l'autorizzazione allo smaltimento a mare a seguito di regolare e previo parere positivo dei seguenti Enti, certamente molto più competenti dei redattori della nota compresa ARPA;

Pag. 4/10



Il Presidente

- Infine, si deve evidenziare che **non corrisponde al vero** che ci possano essere impatti cumulativi sul sito di smaltimento dalla realizzazione dei due progetti citati in quanto la distanza temporale tra i due e le caratteristiche dei progetti fanno sì che non ci sia sinergia degli effetti”.

OSSERVAZIONI OPPOSITIVE NELLA SOSTANZA E NELLA FORMA

Nella precedente nota di opposizione si è fatto presente e **si conferma che nel suddetto Studio di Incidenza ambientale sul sito di immersione è del tutto assente ogni riferimento all'altro progetto di sversamento sedimenti**, cioè quello dei “Lavori di dragaggio dell'avamposto e delle aree a ponente dello sporgente Ronciglio – CUP I94D19000000005” del Settembre 2020 dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, di seguito soltanto A.d.S.P.M.S.O.

C’è da chiedersi “**COME I REDATTORI del “Progetto di salpamento della diga Ronciglio, dragaggio dei fondali antistanti ...”**

POSSANO PERMETTERSI

impunemente di screditare **affermando** nell’incipit della risposta: “Anche in questo caso **SI DEVE EVIDENZIARE LA MALA FEDE DEI REDATTORI DELLA NOTA CHE OMETTONO** di dire che il sito di smaltimento a mare è stato approvato dalla Regione nell’ambito della procedura ...”.

(Cfr. Documento di risposta alla richiesta di integrazioni da parte del MITE formulata con nota prot. 0005147 del 25/07/2022 – dell’A.d.S.P.M.S.O. pagina 318).

Costoro, infatti, si ritiene essere **meritevoli di SEVERA CENSURA** da parte degli Organi Statali e Regionali competenti per l’uso ripetuto di espressioni di discredito (MALA FEDE, AFFERMAZIONI INFONDATE, ecc.) verso sia lo scrivente Ente che nei riguardi di tanti altri soggetti giuridici che hanno posto ostacoli al cammino procedurale ai progetti dell’A.d.S.P.M.S.O.

DIMOSTRAZIONE DEI RILIEVI DI OMISSIONE E ASSERTZIONI INFONDATE OPERATI DAI REDATTORI dell’A.d.S.P.M.S.O..

Le omissioni lamentate dai redattori del Documento di risposta alla richiesta di integrazioni da parte del MITE, formulata con nota prot. 0005147 del 25/07/2022 – dell’A.d.S.P.M.S.O. a pagina 318, di cui sarebbe responsabile per la supposta **MALA FEDE** questo Ente sono invece evidenziate nell’autorevole e massimamente qualificato documento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale nel quale si evidenziano le omissioni e le affermazioni infondate, altrimenti definibili false, opere dei redattori assoldati dalla Autorità Portuale poiché il suddetto documento del MITE esplicita con maggiore efficacia le criticità da questo Ente segnalate sugli iniqui e proditori disegni di versare in mare (ecosistema unico e fragile) e quindi da contrastare in ogni modo legale ed in particolare a circa una o due miglia dalla costa nel Golfo di Custonaci, di fronte la Riserva di Monte Cofano ed a Makari, rispettivamente territori di Custonaci e di San Vito lo Capo.

Si evidenziano in grassetto e talvolta in maiuscolo ampi stralci delle numerose omissioni e delle asserzioni infondate riportate nella nota “m.amte.CTVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0005147.25-07-2022 del Ministero della Transizione Ecologica - COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL’IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS



Il Presidente

Pag. 5/10

E TALVOLTA NON VERITIERE PRODOTTE DAI REDATTORI DEL PROGETTO IN QUESTIONE DELL'A.D.S.P.M.S.O..

Giusto per evidenziare le parti del Progetto criticate dalla suddetta Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale – VIA E VAS del Ministero della Transizione Ecologica (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) si riportano, quindi, alcune parti all'uopo significative.

“Lo studio di impatto ambientale (SIA) è stato redatto sulla base dei quadri di riferimento programmatico, progettuale e ambientale (riveniente dal DPCM del 27/12/1988), in cui il Proponente riporta la metodologia eseguita per la valutazione degli impatti, senza però supportare le conclusioni con valutazioni quantitative e qualitative sufficienti sia per lo stato di fatto sia per le fasi di costruzione ed esercizio” (pag. 1- 2°capoverso).

“1. Alternative progettuali

Il Proponente illustra cinque alternative, relative però solo all'approfondimento delle aree circostanti l'attuale testata dello sporgente Ronciglio, ma non fornisce alcuna concreta alternativa all'intervento stesso, inclusa l'opzione zero: si richiede, pertanto, di integrare la documentazione con l'analisi e la valutazione delle possibili alternative, inclusa l'opzione zero.

Inoltre, evidenziando che il termine corretto dell'opzione scelta dal Proponente non è "soil washing" ma "sediment washing", si rileva come l'applicazione sperimentale non riporti la metodologia utilizzata e i valori di decontaminazione dei metalli pesanti.

*In disparte il fatto che **DEBBA ESSERE ARGOMENTATO PERCHÉ IL “SOIL/SEDIMENT WASHING” SIA L'OPZIONE MIGLIORE, NON SOLO DA UN PUNTO DI VISTA ECONOMICO MA SOPRATTUTTO PIÙ AMBIENTALMENTE COMPATIBILE, IL PROPONENTE DOVRÀ INOLTRE INDIVIDUARE UNO O PIÙ SITI DI IMMISSIONE ALTERNATIVI A QUELLO SCELTO NEL GOLFO DI CUSTONACI CHE È PROSSIMO ALLA ZSC ITA010025.***

Sostanzialmente, in disparte le alternative di localizzazione già espone dal Proponente, si ritiene necessario che sia approfondito maggiormente il tema degli impatti, sia positivi sia negativi, che deriverebbero dalla scelta di non realizzare l'intervento (alternativa zero), mentre occorre considerare alternative progettuali attualizzate nel contesto territoriale di riferimento, fornendo il quadro di confronto degli impatti ambientali che ha portato, oltre gli aspetti tecnici ed economici considerati, alla scelta della soluzione di progetto.” (Pagg.3 e 4/12)

“2. Soil washing

*In disparte quanto sopra già rappresentato, si evidenzia nuovamente che, sia nello SIA sia nella VINCA, il Proponente prospetta, per il trattamento dei sedimenti di dragaggio, il Soil Washing come unica metodologia adottabile. Tuttavia, **TALE METODOLOGIA NON APPARE NECESSARIAMENTE EFFICACE SU SEDIMENTI MARINI (ESSENDO STATO IL SOIL WASHING UTILIZZATO PER I TERRENI) E NON GARANTISCE LA POSSIBILITÀ DI ABBATTERE I CONTAMINANTI ENTRO LE SOGLIE PREVISTE DALLA LEGGE. IL MATERIALE FORNITO APPARE INCOMPLETO DA UN PUNTO DI VISTA TECNICO-PROGETTUALE E SUL PIANO DELL'ANALISI E DELLE VALUTAZIONI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI. MANCA UNA CHIARA DEFINIZIONE DELLE TEMPISTICHE.***

*Il Proponente dovrà quindi offrire **ELEMENTI DI CERTEZZA** circa la metodologia*



Il Presidente

Pag. 6/10

*proposta o individuare soluzioni alternative prive di impatto. Il Proponente dichiara **SENZA INDICARE** i possibili effetti anche a distanza da essa e il posidonieto presente lungo la costa e a ridosso del molo Ronciglio che il Soil washing sarebbe effettuato in prossimità dell'isola della Colombaia (ZSC) presso cui è presente un altro importante posidonieto. Il **“Soil whasing”** presso l'Isola della Colombaia (stessa collocazione prevista per il progetto in oggetto) per declassificarli in A e B, prevedeva il trasferimento al sito di immersione dei sedimenti A e B compresi quelli declassificati da C e D (lo stesso individuato per il progetto in oggetto) e per i sedimenti non declassabili, la trasferta via mare presso siti di deposito individuati nell'agrigentino. Inoltre, **IL SITO PRESCELTO PER LO SCARICO DEI FANGHI CONTAMINATI E “LAVATI” NON SAREBBE POSTO A 2,5 MIGLIA MARINA DALLA COSTA MA PIÙ VICINO (CIRCA 1 MIGLIO MARINO), E QUINDI SOSTANZIALMENTE CONTIGUO, AL LIMITE DELLA ZSC ITA010025 “FONDALI DEL GOLFO DI CUSTONACI”.***

Appare impossibile, sulla base delle informazioni presentate, escludere un impatto significativo e negativo sui posidonieti presenti nell'area di intervento e appare indispensabile identificare: a) soluzioni alternative di trattamento; b) soluzioni alternative di scarico; c) fornire garanzie circa la non pericolosità e impatto del trattamento dei fanghi previsto”^(pag. 4/12)

“9. Cantierizzazione e approvvigionamento di materiali

È necessario approfondire le modalità di trasporto e di movimentazione dei materiali sul sito dell'intervento, con riguardo ai possibili effetti sul traffico a breve e lunga distanza, anche in termini di localizzazione e di gestione dei depositi temporanei.

*Inoltre, per quanto concerne l'**UTILIZZO DI RISORSE IDRICHE**, l'impiego di 130.463 tonnellate di acqua derivanti da procedimento di depurazione appare particolarmente impattante anche in termini di consumo di risorse che stanno diventando sempre più scarse. **SI RITIENE QUINDI INDISPENSABILE LA FORMULAZIONE DI ALTERNATIVE PROGETTUALI CHE ABBIANO UNA MINORE IMPRONTA ECOLOGICA”.** (Pag. 6/12)*

“10. Gestione dei materiali e dei sedimenti dragati

Nel caso che parte del materiale del salpamento non possa essere riutilizzato il Proponente deve, indicare l'ubicazione delle discariche per il conferimento dei materiali, nonché le viabilità impegnate e gli impatti previsti.

È necessario approfondire il quadro degli impatti ambientali per effetto delle diverse attività di dragaggio e gestione dei sedimenti dragati, sia di quelle in sito di dragaggio, deposito temporaneo e trattamento di “soil washing”, incluso lo scarico a mare, previa depurazione, delle acque di lavaggio, sia delle attività in area vasta connesse alla movimentazione e destinazione finale dei sedimenti nei siti individuati, con riferimento sia all'immersione in mare dei sedimenti di classe A e B, sia al conferimento in discarica di quelli fini di classe C e D”.

“11. Ecosistemi

*Lo studio relativo alle componenti biotiche terrestri e marine **APPARE INSUFFICIENTE E APPROSSIMATIVO E DEVE ESSERE APPROFONDITO E SVILUPPATO ADEGUATAMENTE** anche per altre biocenosi di pregio, oltre a quelle di Posidonia oceanica. È necessario altresì un consistente approfondimento delle misure di mitigazione e compensazione delle opere a terra e a mare che, allo stato dei fatti, non risultano definite.*



Il Presidente

(Pag. 7/10)

Pertanto, si richiede al Proponente di svolgere:

- *una più puntuale e comprensiva caratterizzazione dello stato della biodiversità dell'area vasta finalizzata alla definizione di uno Scenario di Base, secondo le modalità previste dalle Linee Guida della Commissione Europea "Environmental Impact Assessments of Projects - Guidance on the preparation of the Environmental Impact Assessment Report (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU)";*
- *in funzione dei fattori diretti e indiretti di pressione in fase ante operam, di realizzazione dell'opera e post-operam, un'analisi più accurata e comprensiva dei potenziali impatti, temporanei o permanenti, singolarmente o in combinazione con altri piani o progetti (in termini di perturbazione alle specie (per esempio: collisioni, catture accidentali, turbativa e stress, inquinamento acustico e vibrazioni) e degradazione e frammentazione degli habitat, sia terrestri sia marini, legati all'inserimento dell'opera.*

Detti impatti dovranno essere valutati sulla base di criteri oggettivi e quantificabili.

Al Proponente si richiede di formulare le opportune misure di mitigazione e compensazione di tali impatti, nella fase di costruzione e di esercizio (ed eventualmente di decommissioning), anche integrando le più recenti indicazioni fornite dalla comunità scientifica e attraverso il coinvolgimento degli enti di gestione delle aree protette". (Pag.7/12)

"Più specificatamente si ritiene necessario:

(...)

b) eseguire l'analisi ecologica sullo stato di salute dell'ecosistema marino (EX ANTE, IN FIERI E POST OPERAM) che faccia riferimento completo a tutti i descrittori della Strategia Marina (MSFD); tali analisi devono essere esaustivamente (in termini sia spaziali sia temporali) incluse nel PMA;

(...)

È essenziale che la valutazione di impatto ambientale in questione si basi su INFORMAZIONI E DATI DI BUONA QUALITÀ, OGGETTIVI E AFFIDABILI, UTILIZZANDO UNA METODOLOGIA SCIENTIFICA APPROPRIATA E SOLIDA: si richiama a tale proposito la necessità di avvalersi di biologi e naturalisti esperti per tali studi.

(...)

Si evidenzia fra l'altro che le mappe specifiche relative alla presenza e distribuzione delle biocenosi mostrano la presenza dell'habitat 1120* Praterie di Posidonia (Posidonion oceanicae) anche in prossimità del sito del progetto, mentre IL PROPONENTE DICHIARA DI NON ESSERE PRESENTE TRA LE FITOCENOSI (a cui Posidonia oceanica evidentemente appartiene). Appare pertanto indispensabile una nuova mappatura completa su tutte le biocenosi presenti (Praterie di Posidonia (Posidonion oceanicae) e degli altri tipi di habitat di interesse conservazionistico, riconosciuti dalla Direttiva Habitat 92/43/EEC e presenti nell'Allegato I della stessa) all'interno dell'«Area di Influenza», ossia l'area all'esterno della quale il Proponente ritiene che possa esaurirsi ogni potenziale impatto negativo del progetto che, nel caso specifico, non potrà essere inferiore a un'area di raggio inferiore a 5 km, che includa oltre ai rilevamenti in remoto (Side-scan sonar) anche immagini HD ROV georeferenziate e valutazioni sul loro stato di salute e conservazione". (Pag.8/12)

"12. Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)

In termini generali, si rileva che, secondo il Proponente, in conclusione dallo Studio di



Il Presidente

Pag. 8/10

Incidenza Ambientale sia possibile osservare che:

- *gli interventi legati alle attività programmate non comporteranno una trasformazione dell'area protetta;*
- *non si avranno interferenze dovute a sottrazione di habitat, diminuzione del livello di naturalità della vegetazione, alterazione della struttura e della funzionalità delle fitocenosi, frammentazione di habitat e fenomeni di inquinamento;*
- *non si avranno interferenze dovute a mortalità diretta di specie faunistiche, alterazione o perdita di ecosistemi, con particolare riferimento alle aree a elevata idoneità faunistica, interruzione delle connessioni ecologiche, rumore;*
- *le interferenze dovute all'intorbidamento delle acque e all'aumento della sedimentazione saranno temporanee, limitate allo svolgimento dell'attività di sversamento e reversibili.*

(...)

Nel caso specifico, le attività del progetto in esame possono determinare, inter alia, un effetto barriera al foraggiamento o alla migrazione della fauna e, in particolare, dell'avifauna oggetto di conservazione dei siti della rete Natura 2000 o impedire le connessioni ecologiche”.

(Pag.9/12)

“La distanza dell'area A dalla Riserva appare essere ben inferiore a quella indicata dal Proponente. Inoltre, l'intera area di cantiere e di esercizio confina con la zona B della Riserva e ricade in ZPS e ZSC, IBA e RAMSAR”. Pertanto appaiono necessari una revisione e un approfondimento delle effettive distanze delle aree protette dall'area dei lavori.

Il Proponente nello Studio di VInCA non fa alcun riferimento a progetti in capo alla medesima AdSP o a procedure concluse e programmate e non effettua la valutazione degli impatti cumulativi degli stessi anche nelle successive fasi a regime. Pertanto appare necessaria una integrazione del progetto con valutazione degli impatti cumulativi da opere pubbliche e private. Infine, la VINCA non riporta in modo sufficientemente dettagliato la presenza di habitat di pregio nell'area, a partire dalla Posidonia oceanica pur presente e pur indicata come specie nel formulario Natura 2000 della ZSC e come Habitat nel formulario Natura 2000 della ZPS; il Proponente non ha inserito l'habitat prioritario cod. 1120 né ha riportato un'analisi dello status attuale rispetto all'istituzione del Sito Natura 2000. La mappa delle Biocenosi non riporta la Posidonia oceanica. L'affermazione che “l'eventuale sottrazione di piccoli lembi isolati o periferici può considerarsi un impatto reversibile: molto probabilmente, infatti, al termine dei lavori si potrà avere, nel tempo, il ritorno della prateria, in quanto le condizioni mesologiche saranno favorevoli a una ricolonizzazione spontanea del fondale” è totalmente infondata e appare contraddire quanto noto e consolidato in termini scientifici da molto tempo. A tale riguardo, pur prevedendo quindi una perdita di habitat, il Proponente non prevede misure mitigative e compensative”. (Pag. 11/12)*

“13. Salute umana

Nello SIA è presente soltanto la descrizione socio-demografica della popolazione di Trapani. È comunque necessario che il Proponente produca dati epidemiologici della città di Trapani confrontati con i dati della Regione Sicilia e, in particolare: i tassi di mortalità standardizzati per tutte le cause, per malattie cardiovascolari e respiratorie; i tassi di ricovero ospedaliero per tutte le cause, per malattie cardiovascolari, per malattie respiratorie e per asma bronchiale.

14. Monitoraggio ambientale

Non è stato prodotto un congruo P.M.A. rispetto alla tipologia di opera soggetta a valutazione:



Il Presidente

Pag. 9/10

nella predisposizione dello stesso, oltre a quanto già richiesto ai punti 11 (Ecosistemi) e 12 (Valutazione di Incidenza Ambientale), il Proponente deve in particolare:

- *relativamente agli ecosistemi, dettagliare le fasi ex ante, in fieri ed ex post e tenere conto di tutti i descrittori della MSFD e non limitarsi a torbidità;*
- *approfondire il Piano di Monitoraggio Acustico per lo sversamento a mare in cui dovranno essere indicati, in coerenza anche con le linee guida dell'ISPRA, la localizzazione delle postazioni di rilievo, i periodi e le durate delle misure fonometriche, la modalità di esecuzione dei monitoraggi, i possibili effetti sulla fauna marina e le verifiche da effettuare, nonché le azioni di natura organizzativa dei cantieri o di interventi di mitigazione, da porre in essere.*

Il P.M.A. dovrà essere redatto secondo le Linee Guida Nazionali (ISPRA e Ministero della Transizione Ecologica)". (Pag.11/12)

Visti tutti i rilievi mossi nella nota "m.amte.CTVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0005147.25-07-2022 del Ministero della Transizione Ecologica - COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS sulle criticità relative allo sversamento nel Golfo di Custonaci dei sedimenti del dragaggio **SI CONFERMA ancor più convintamente la richiesta di NON AUTORIZZARE l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale – Porto di Trapani a sversare nel mare in generale ed in particolare in quello antistante Monte Cofano e Makari i fanghi del progetto in oggetto.**

Distinti saluti.

Il Presidente provinciale
Ubaldo Augugliaro

Pag. 10/10



Il Presidente

UNIONE PROVINCIALE di TRAPANI A.P.S. - E.T.S.

S.I.A.S. A.I.Co.L - C.A.F - C.E.F.A-F.L.A.C. - FEDER.Agri. E.F.A.L. - E.N.Te.L.-U.N.Am.A

Via Funai, 23 - 91100 Trapani tel. e fax 0923 363456 codice fiscale 90001060814 e-mail: trapani@mcl.it pec: mcltrapani@legalmail.it